

«Non scavalciamo i medici Aiutiamo meglio i pazienti»

Gli infermieri difendono il nuovo reparto di degenza

IL CONFRONTO - *PERUGIA* - continua. L'organizzazione di un reparto a gestione infermieristica all'interno del «Santa Maria della Misericordia» alza il livello di discussione sul sistema sanitario a Perugia. A intervenire, stavolta, è la segreteria di Perugia di NurSind, il sindacato delle professioni infermieristiche: «L'organizzazione di un reparto a gestione infermieristica non è tesa ad estromettere la figura del medico - spiega il sindacato - che rimane comunque unico punto di riferimento nell'iter terapeutico per gli atti di diagnosi e prescrizione. Risulta chiaro dalla delibera dell'Azienda ospedaliera che gli utenti di questo reparto sono di fatto dimessi dai medici dell'Unità operativa di provenienza, ma necessitano ancora di assistenza prevalentemente infermie-

ristica, in attesa del rientro nel proprio domicilio.

NESSUN scavalco, dunque, ma soltanto collaborazione nell'interesse dei pazienti. Il sindacato spiega: «Il personale infermieristico che lavora nel nuovo reparto è composto dagli stessi professionisti che durante ogni turno nelle 24 ore assicurano continuamente la loro presenza nei reparti di degenza e allertano il medico di riferimento in caso di aggravamento delle condizioni cliniche. Non comprendiamo, perciò, quale possa essere il paventato elemento di confusione nel personale e nell'utenza. Comprendiamo invece che questa iniziativa di alcuni sindacati dei medici faccia parte di quella resistenza al cambiamento e alla ridefinizione delle autonomie professionali in sanità. A nostro parere, la nascita delle Unità di degenza a gestione infermieristica (realtà ormai radicate

in altri paesi europei) utilizza e valorizza le competenze proprie della professione infermieristica, per migliorare la qualità dell'assistenza erogata al cittadino e basata sulla centralità della persona, la continuità assistenziale ed il coinvolgimento della famiglia. Ovviamente pensiamo che questa iniziativa, da sola, non possa risolvere le problematiche della disponibilità dei posti letto nell'Azienda ospedaliera di Perugia senza un accordo/progetto tra ospedale e territorio che regolamenti l'accoglienza degli utenti che non necessitano più un trattamento acuto.

L'Azienda ospedaliera, con questa iniziativa, tende però ad aumentare i posti letto, andando in sostanziale controtendenza verso la politica di riduzione massiccia messa in atto in questa Regione, con il risultato dei letti in corridoio e del terzo letto nelle stanze».

LA PRECISAZIONE

«Gli utenti del reparto sono già stato dimessi ma necessitano di cure»

IN OSPEDALE

FA DISCUTERE LA CREAZIONE DELLA STRUTTURA A GESTIONE INFERMIERISTICA

MA QUALI ABUSI?

«SIAMO GLI STESSI OPERATORI CHE LAVORANO NELLE CORSIE»



EMILIO DUCA Capo della sanità

